



0022063-11/06/2015-SCCLA-PCGEFRE-A



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)”;

VISTO in particolare l’art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 2013, che prevede una dotazione originaria di 54.810 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2014-2020, destinata a sostenere interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento nelle aree del Centro-Nord;

VISTO inoltre l’art. 1, comma 111, della predetta legge di stabilità 2014, come modificato dall’art. 9, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante: “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”;

VISTO in particolare l’art. 7, comma 2, che prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che gli interventi siano individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il medesimo comma 2, che prevede altresì che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate ad interventi integrati finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla

- tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;

CONSIDERATO in particolare che la stessa disposizione normativa stabilisce che agli interventi descritti nel medesimo comma, dovrà essere destinata in ciascun Accordo di programma una percentuale minima del 20 per cento delle risorse in esso previste;

VISTO il comma 8 del medesimo art. 7, che prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di Euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 per interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il successivo comma 9 che dispone che la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri opera di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, per quanto di competenza, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";

VISTO, in particolare, l'art. 10, comma 11, che stabilisce che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)", e in particolare il comma 703 dell'art. 1, contenente disposizioni riguardanti le modalità di programmazione e attuazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2014-2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, che ha individuato i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che, all'art. 2, comma 4, prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri possa sottoporre alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano qualsiasi oggetto di interesse regionale, anche su richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

SENTITA la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha espresso il parere Repertorio n. 10/CSR nella seduta del 19 febbraio 2015;

CONSIDERATI in particolare gli esiti della predetta seduta del 19 febbraio 2015, nel corso della quale le Regioni e le Province autonome, ad eccezione della Sardegna che ha espresso parere negativo, hanno espresso parere favorevole, con l'impegno da parte del Governo di aprire un tavolo Stato-Regioni entro il mese di marzo 2015 per la definizione delle modifiche da apportare al testo;

CONSIDERATI gli esiti della riunione tecnica svoltasi presso la Conferenza in data 16 marzo 2015;

SENTITA la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha espresso il parere Repertorio n. 39/CSR nella seduta del 25 marzo 2015;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DI CONCERTO con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

DECRETA

ART.1

1. Ai sensi dell'art.10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, è approvato il documento allegato, recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico".
2. L'allegato di cui al comma precedente costituisce parte integrante del presente decreto e sostituisce l'allegato al decreto del Presidente del Consiglio del 24 febbraio 2015.

ART.2

1. Con successivo provvedimento, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, verranno individuati gli interventi, selezionati con i criteri e secondo le modalità di cui

al presente decreto, che potranno essere ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 28 MAG. 2015

R.P. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Cesare

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Paolo

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Antonio

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE**

VISTO E ANNOTATO *1480/2015*

Roma, *9/6/2015*

IL REVISORE
Mel

IL DIRIGENTE
Quaranta

**CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI**
Reg.ne - Prev. n. *1738*

- 1 LUG 2015

IL MAGISTRATO
A

ALLEGATO

INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER STABILIRE LE PRIORITÀ DI ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

INDICE

1. **PREMESSE**
2. **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI**
3. **CATEGORIE DI INTERVENTI**
4. **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO INTERVENTI**
 - 4.1. **Fase 1: accertamento dell'ammissibilità del finanziamento**
 - 4.1.1. **Criteri di valutazione dell'ammissibilità delle domande**
 - Criteri automatici di selezione
 - Criterio dell'adeguatezza progettuale
 - Criterio di coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico
 - Criterio di coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità
 - 4.2. **Fase 2: classificazione delle richieste ammissibili**
 - 4.2.1. **Criteri per la determinazione delle priorità delle richieste ammissibili**
 - 4.3. **Fase 3: accertamento della cantierabilità e del cronoprogramma**
 - 4.3.1. **Criterio di scelta delle istanze classificate prioritarie**
 - Criterio della cantierabilità e cronoprogramma
 5. **COPERTURA FINANZIARIA E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE**
 6. **SCHEDE PER PROPOSTE INTERVENTI**

1 **PREMESSE**

Con il presente documento, in attuazione dell'art.10, comma 11, del decreto-legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni con legge 11 agosto 2014, n. 116, vengono indicati i criteri, le modalità e la procedura per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Con successivo provvedimento, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito con modificazioni con legge 11 novembre 2014, n. 164, verranno individuati gli interventi, selezionati con i criteri e secondo le modalità descritte nel presente documento, che potranno essere ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili.

2 **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI**

Le richieste di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dovranno essere inserite nella piattaforma ReNDiS-web (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa Suolo) a cura delle Regioni e province Autonome o dei soggetti dalle stesse accreditati.

Per ogni istanza di finanziamento andranno fornite, secondo il principio della massima completezza e rigorosità, i dati e le informazioni tecnico-amministrative richieste dal form di caricamento, di seguito denominato “scheda istruttoria”, appositamente predisposto e dovrà essere eseguito l’upload dei file relativi ai progetti approvati in linea tecnica, specificandone il livello di progettazione effettivamente raggiunto al momento del caricamento (preliminare – definitivo – esecutivo) o degli studi di fattibilità relativi ai soli interventi il cui importo è uguale o superiore a 20 milioni di euro.

La scheda presenta una parte generale comune per tutte le tipologie di intervento e sezioni specifiche in relazione alla necessità di acquisire informazioni peculiari alla tipologia di dissesto considerato: alluvione, frana, erosione costiera, valanga, tipologia mista.

La compilazione di detta “scheda istruttoria” è da intendersi come attività preistruttoria condotta dalla Regione richiedente. I dati richiesti, di carattere amministrativo, geografico, finanziario, tecnico, saranno considerati nelle successive fasi di valutazione.

La Regione, al termine dell’inserimento dei dati, delle informazioni e dei documenti richiesti, dovrà “validare” la scheda per consentire la sua presa in carico da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La “validazione” consiste nell’atto conclusivo compiuto dalla Regione che certifica la validità dei dati comunicati all’atto della compilazione e caricamento on line nel sistema ReNDiS-web di ciascuna “*scheda per proposta interventi*”.

Il sistema non consente di effettuare la “validazione” in mancanza della compilazione anche di uno solo dei campi presenti.

Le istanze di finanziamento già inserite nel sistema ReNDiS-web dalle Regioni e province Autonome in esito alle precedenti ricognizioni, andranno integrate con le ulteriori informazioni e documenti richiesti e quindi validate.

3 CATEGORIE DI INTERVENTI

Gli interventi proposti a finanziamento saranno distinti in tre categorie a seconda che abbiano ad oggetto “Interventi ad efficacia autonoma”, “Interventi complessi di area vasta”, “Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità”.

La categoria dovrà essere indicata dalla Regione all’atto dell’inserimento dei dati nella “scheda per proposta interventi”.

- a) Per “*interventi ad efficacia autonoma*” si intendono gli interventi a valenza indipendente ovvero autosufficienti rispetto al raggiungimento dell’obiettivo perseguito.
- b) Per “*interventi complessi di area vasta*” devono intendersi una rete di interventi organici e multisettoriali coerentemente rivolti al raggiungimento di un obiettivo comune e per i quali si giustifica un’attuazione unitaria e coordinata, che superano la dimensione locale in quanto interessano una area vasta.
- c) Per “*interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità*” si fa riferimento a quanto previsto dall’art. 7, comma 2 del decreto-legge n.133/2014 come modificato dalla legge di conversione n.164/2014, ovvero ad un intervento integrato, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d’acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, permettendo il raggiungimento integrato degli obiettivi fissati dai Piani di gestione delle acque, in attuazione della direttiva 2000/60CE e di quelli fissati dai Piani gestione delle alluvioni, in attuazione della direttiva 2007/60CE.

Questa tipologia di interventi rientra nell’ampio insieme delle cosiddette “*infrastrutture verdi*”, come definite nella comunicazione della Commissione Europea del 2013 n. 249, che costituiscono una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, alle quali, in accordo con gli indirizzi strategici dell’UE, possono essere assegnati anche obiettivi di contrasto del dissesto idrogeologico e della tutela del suolo. Le infrastrutture verdi migliorano la resilienza alle catastrofi naturali come frane e alluvioni, valanghe, mareggiate. Infatti, “... gli impatti di questi eventi sulla società umana e sull’ambiente in molti casi possono essere ridotti ricorrendo a soluzioni basate sulle infrastrutture verdi come pianure alluvionali funzionali, zone ripariali, foreste di protezione in aree montane, cordoni litorali e zone umide litoranee che possono essere realizzate in combinazione con infrastrutture per la riduzione degli effetti delle catastrofi, ad esempio opere a protezione degli argini”.

La valutazione degli interventi facenti parte della suddetta categoria c), in conseguenza della sua specifica indicazione normativa, seguirà una procedura parzialmente differenziata.

4 PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO INTERVENTI

La procedura di valutazione degli interventi per i quali è richiesto un finanziamento è strutturata in 3 fasi distinte:

- **Fase 1:** accertamento dell'ammissibilità del finanziamento
- **Fase 2:** elencazione delle richieste ammissibili per ordine di priorità
- **Fase 3:** verifica cantierabilità e cronoprogramma

La procedura verrà eseguita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - che opera , per quanto di competenza, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- con il supporto tecnico e operativo delle Autorità di bacino distrettuali o delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale o regionale e ove non istituite delle Regioni con il supporto delle loro strutture di Protezione Civile e dell'ISPRA.

4.1 . Fase 1: accertamento dell'ammissibilità del finanziamento

Tale fase, che è comune nei suoi contenuti alle tre categorie di interventi, è volta all'accertamento dell'ammissibilità delle proposte di finanziamento inserite nel sistema. L'accertamento verrà svolto mediante l'applicazione di criteri che fanno riferimento ai seguenti principi generali: 1) "completezza" dei dati inseriti nel sistema ReNDiS-web; 2) "puntualità e precisione" dei dati, delle informazioni fornite e delle allegazioni effettuate; 3) "adeguatezza ed esaustività " dei contenuti degli elaborati progettuali allegati; 4) "rispetto del fine primario della difesa del suolo" e per gli interventi integrati di cui alla lettera c), par. 3 rispetto altresì degli obiettivi di "tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità".

La "coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico" si ritiene sussistente allorché, dall'esame dei contenuti degli elaborati tecnici e/o delle relazioni tecniche allegate, risulti che l'intervento oggetto della proposta di finanziamento sia congruo e funzionalmente collegato alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico dei Piani per l'assetto idrogeologico, delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni e dei Piani di gestione delle alluvioni, oltre che alla riduzione del rischio di aree colpite da eventi calamitosi recenti, come meglio specificato al successivo paragrafo 4.1.1.

In particolare si dovrà accertare che:

- il progetto consista in opere e/o attività ("opere ammissibili") che appaiono in grado di incidere sulle cause o sugli effetti di un fenomeno di dissesto idrogeologico, contrastandone l'evoluzione e/o mitigandone gli effetti dannosi;
- per gli interventi integrati di cui alla lettera c), par. 3, l'intervento deve inoltre contribuire al raggiungimento, per i corpi idrici interessati, degli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva 2000/60 CE, come declinati dai vigenti Piani di gestione delle acque nonché migliorare l'assetto idromorfologico del corso d'acqua ed incrementarne la biodiversità.

4.1.1. *Criteri di valutazione dell'ammissibilità delle domande*

- Criteri di selezione

Sono tesi ad effettuare un primo screening delle richieste pervenute ai fini di valutarne l'ammissibilità al finanziamento

Questa fase di verifica dell'ammissibilità di richiesta di finanziamento verrà effettuata attraverso il controllo della sussistenza di due pre requisiti:

- presenza della validazione da parte della Regione;
- inclusione totale o parziale dell'area oggetto di intervento nelle perimetrazioni di cui al d.l. 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, con specifica della categoria di rischio e/o pericolo, così come determinati dai soggetti competenti ovvero l'appartenenza ad altre categorie di perimetrazione ufficialmente adottate oppure segnalazione da parte della Regione di eventuali specifiche criticità;

La “*validazione*”, già descritta nel precedente paragrafo, consiste nell'atto conclusivo compiuto da ciascuna Regione, che certifica la validità dei dati comunicati all'atto della compilazione e del caricamento on line nel sistema ReNDiS-web di ciascuna “*scheda per proposta interventi*”.

La “*classificazione dell'area oppure la segnalazione di eventuali criticità*” consiste in un accertamento che viene effettuato in automatico sulla base dei dati inseriti nel sistema.

Non potranno essere in alcun modo ricomprese negli elenchi delle richieste ammissibili, in base a quanto dichiarato nei campi corrispondenti della scheda, quelle relative ad interventi localizzati in aree non classificate a rischio o a pericolosità dal PAI, dalla mappe di pericolosità e rischio alluvioni e, successivamente, dal Piano di gestione delle alluvioni o i cui effetti non ricadano su dette aree, ovvero che non siano interessate da eventi calamitosi avvenuti nel corso degli ultimi sei anni, in coerenza anche con la direttiva europea sulle alluvioni 2007/60/CE.

Il requisito in esame è strettamente collegato alla condizione dell'esistenza di un rischio idrogeologico che qualora non direttamente riferibile ad una area perimetrata, risulti quantomeno correlato ad una criticità dell'area e pertanto deve intendersi soddisfatto anche in aree per le quali è stato adottato o è in corso di adozione un Atto di pianificazione di bacino o una sua variante.

Le proposte relative a progetti integrati di cui alla lettera c) dovranno fornire indicazioni sui corpi idrici interessati, come individuati dai Piani di gestione delle acque, e sugli effetti attesi in relazione agli obiettivi di qualità ambientale fissati dai medesimi piani.

Le richieste di finanziamento che non avranno superato tale prima fase automatica di selezione non saranno sottoposte ad ulteriori valutazioni ai fini dell'assegnazione delle risorse economiche relative alla procedura in corso. Potranno essere valutate, invece, a seguito di integrazioni istruttorie da parte delle Regioni, ai fini di successive assegnazioni di risorse economiche.

Le richieste che avranno superato l'accertamento della presenza dei due pre-requisiti descritti, passeranno alla verifica degli ulteriori requisiti.

Nella fase 1 si inserisce il "*parere positivo*" - delle Autorità di bacino distrettuali o delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale o regionale o ove non istituite delle Regioni. Il "*parere*" al fine di omogeneizzarne il contenuto, deve dare conto della presenza dei criteri riportati nella "Tabella A – sequenza dell'accertamento, con l'esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria".

- *Criterio dell'adeguatezza progettuale*

E' teso ad accertare che, in relazione alla istanza di finanziamento proposta, sia stata inserita dalla Regione o dal soggetto accreditato la "documentazione progettuale minima" necessaria alla valutazione.

La "*documentazione progettuale minima*" per gli interventi facenti parte delle tre categorie si riferisce almeno ad un "progetto preliminare" dell'opera da realizzare o ad uno studio di fattibilità per i soli interventi il cui importo è superiore o uguale a 20 milioni di euro.

Laddove gli elaborati progettuali inseriti nel sistema ReNDiS-web dalla Regione o dai soggetti dalla stessa accreditati non siano perfettamente conformi all'elencazione di cui all'art.93 del D.lgs 163/2006 e artt. Da 14 a 43 del DPR 207/2010 e s.m.i., il contenuto di progetto si può comunque considerare "*adeguato*" quando, dall'esame degli elaborati progettuali stessi, inseriti nel sistema ReNDiSsi potrà constatare la effettiva compresenza di tutti i seguenti contenuti:

- atti che possano essere qualificati alla stregua di elaborati tecnici ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;
- elaborati tecnici da cui risulti che si tratta di area perimetrata o ritenuta "critica";
- individuazione di tipologia ed ubicazione del dissesto;
- individuazione di caratteristiche ed ubicazione delle opere;

- relazione funzionale tra opere proposte ed individuate e dissesto nonché, ove necessario, con i fenomeni di degrado degli ecosistemi fluviali e degli habitat ripariali;
- percentuale di opere accessorie non superiore al 10% dell'importo del finanziamento statale, salvo maggiori necessità derivanti da vincoli sovraordinati.

Si intendono "accessorie" le opere che, sebbene collegate all'intervento principale, conservino una propria autonoma funzionalità e una necessaria strumentalità con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico da finanziare.

La prosecuzione dell'istruttoria, qualora l'importo delle opere accessorie superi il 10% dell'importo del finanziamento statale, è subordinata alla presenza della dichiarazione della Regione che attesta che il costo eccedente tale 10% non sarà a carico del finanziamento statale.

- *Criterio di coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico*

E' teso ad accertare che le opere previste incidono sulle cause o sugli effetti del fenomeno di dissesto contrastandone l'evoluzione o mitigandone gli effetti dannosi.

Per i soli interventi appartenenti alla categoria c) la ***Fase 1: accertamento dell'ammissibilità del finanziamento*** sarà completata dall'applicazione del seguente criterio:

- *Criterio di coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità*

E' teso ad accertare, per i soli " *interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità* ", che le opere previste, oltre a rispondere ai criteri sopra descritti, permettono di realizzare almeno una delle seguenti condizioni:

- a) conseguire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione, attraverso il mantenimento o il miglioramento della capacità idraulica dell'alveo di piena sulla base dei livelli massimi ammissibili per i singoli tratti e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale;
- b) ridurre il rischio connesso a fenomeni di instabilità plano-altimetrica degli alvei fluviali, mediante il recupero di configurazioni morfologiche dell'alveo all'interno di assegnate condizioni di equilibrio dinamico, rispetto alle quali sono dimensionati i sistemi di protezione dai processi fluviali di piena erosione e trasporto;
- c) incrementare la biodiversità attraverso il ripristino delle caratteristiche naturali e ambientali dei corpi idrici e della regione fluviale, anche con finalità di miglioramento della funzionalità idraulica del sistema fluviale connessa all'incremento della capacità di laminazione

dell'alveo, al rallentamento della velocità della corrente, alla riduzione della tendenza alla canalizzazione dipendente dalle opere idrauliche e dall'occupazione antropica di parte dell'alveo di piena.

Si riporta di seguito un catalogo di azioni dirette alla riqualificazione integrata dei corsi d'acqua al quale fare riferimento ai fini dell'accertamento.

Ripristino morfologico

- Eliminazione/arretramento degli argini per riconnettere il corso d'acqua alla piana alluvionale;
- ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale;
- interventi per l'aumento diffuso della scabrezza in alveo;
- riattivazione della dinamica laterale mediante interventi sulle difese spondali con eventuale allargamento dell'alveo;
- recupero della sinuosità;

Interventi naturalistici

- forestazione della piana inondabile per rallentare i deflussi;
- riconnessione di forme fluviali relitte;
- riattivazione, riapertura e riqualificazione di lanche e rami abbandonati;

Riduzione dell'artificialità

- risagomatura e forestazione argini di golena;
- rimozione o modifica strutturale di briglie e soglie;
- rimozione di tombinamenti;

Gestione sedimenti

- aumento dell'apporto dei sedimenti dalle sponde o dai versanti;
- costruzione di strutture trasversali per favorire il trattenimento di sedimenti e rialzare il livello dell'alveo;
- ripascimenti con immissione di sedimenti in alveo.

Equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e bilanci del trasporto solido

I progetti devono essere accompagnati da adeguate valutazioni sul trasporto solido, se del caso.

Elementi fondamentali per la valutazione del trasporto e in particolare per la taratura dei modelli di simulazione numerica applicati sono la disponibilità nel tempo di rilievi topografici di sezioni trasversali e la conoscenza dei quantitativi di materiale inerte estratto dagli alvei.

Pertanto, le grandezze fornite dall'applicazione del modello di trasporto solido devono comprendere almeno:

- la valutazione dell'andamento temporale dei volumi di erosione/trasporto/deposito per tratti elementari dei tratti di corso d'acqua oggetto di studio;
- l'andamento temporale delle modificazioni geometriche delle sezioni trasversali;
- l'evoluzione temporale del profilo di fondo.

Delocalizzazione di edifici ed infrastrutture potenzialmente esposti a livelli di pericolosità significativi o comunque pericolosi per la pubblica incolumità

Per l'individuazione e l'attuazione degli interventi di delocalizzazione di edifici ed infrastrutture potenzialmente esposti a livello di pericolosità significativi o comunque pericolosi per la pubblica incolumità è opportuno fare riferimento alle norme introdotte dall'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con legge 3 agosto 1998, n. 267 recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" (Legge Sarno) che contiene prescrizioni specifiche, nonché alle norme regionali laddove vigenti.

Si precisa che la delocalizzazione, per rientrare tra le misure integrate, si accompagna al recupero di spazio/dinamica fluviale, quindi ad una delle azioni di cui sopra.

Infatti, la sola delocalizzazione non è di per sé considerata in quanto non comporta necessariamente un'azione positiva sullo stato ecologico del corpo idrico.

Intervento finanziabile

Qualora si accerti la coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e di miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e di tutela degli ecosistemi e della biodiversità, l'intervento, oltre che ammissibile, sarà ritenuto finanziabile ed acquisirà priorità rispetto agli interventi inseriti dalla Regione nelle categorie:

- a) "interventi ad efficacia autonoma"
- b) "interventi complessi di area vasta"

In tal modo, nel rispetto delle previsioni normative, i progetti ritenuti appartenenti alla categoria c), se presenti, accederanno al finanziamento in una misura maggiore o uguale al 20% del finanziamento concesso alla Regione di riferimento.

La successiva fase 2 di classificazione delle richieste ritenute ammissibili, descritta nel par. 4.2, per tale categoria, farà riferimento ai criteri, comuni alle altre due categorie a) e b), che riguardano la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico.

Sequenza dell'accertamento

Si illustra nella tabella seguente la sequenza che verrà seguita ai fini dell'accertamento:

- del criterio dell'adeguatezza progettuale
- del criterio della coerenza con le finalità di mitigazione del rischio idrogeologico

Per i soli interventi appartenenti alla categoria c) sarà eseguito anche l'accertamento:

- del criterio della coerenza con la finalità di integrazione della riduzione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità

Tabella A – sequenza dell'accertamento, con l'esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria

Elementi da valutare	Aspetti	Requisiti	Criteri	Fonte dei dati	Organo che presta l'attività istituzionale
1 Individuazione area di intervento	Gli elaborati tecnici permettono di individuare l'area di intervento ed accertare l'esistenza di un rischio idrogeologico che qualora non obiettivamente riconducibile ad una area perimetrate, risulta quantomeno correlato ad una criticità dell'area e pertanto deve attendere un'adeguata valutazione anche in caso per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un Atto di pianificazione di bacino o sua sua variante.	SINO	SI: prosecuzione istruttoria NO: esclusione	Se necessario: accertare la presenza del requisito negli elaborati progettuali	Autorità di bacino/Autorità di distretto
2 Adeguatazza costruttiva	Sono accertate: 1. Tipologia e ubicazione del dissesto; 2. Caratteristiche ed ubicazione delle opere; 3. Relazione funzionale tra opere e dissesto; 4. Relazione funzionale tra opere e il miglioramento dell'assetto idrogeologico del corso d'acqua e l'incremento della sua biodiversità; 5. Presenza di piano di gestione dei sedimenti se del caso; 6. Presenza di Piano di declassazione se del caso; 7. Individuazione delle cure di deposito se del caso.	SI/NO	SI: prosecuzione istruttoria NO: esclusione in toto	SI: solo nel caso di risposta affermativa su tutti i punti. NO: della motivazione viene riportata la descrizione delle opere per le quali risultano aspetti carenti.	Autorità di bacino/Autorità di distretto
4 Coerenza finalità dello studio e miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua e tutela degli ecosistemi e della biodiversità	Il progetto prevede in tutto o in parte l'opera "intensiva" che agisca in grado di migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua, attraverso l'installazione di opere di miglioramento ecologico, al fine di migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.	SI/NO	SI: prosecuzione istruttoria NO: esclusione in toto	Se l'opera, con il fine di migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, è realizzata, quest'ultima deve essere progettata e realizzata in modo da migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in conformità con le linee guida del Piano di bacino di cui è parte integrante il progetto di intervento, approvato dalla Regione, ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 152 del 2001 e del Decreto Ministeriale n. 172 del 2003.	Autorità di bacino/Autorità di distretto
3 Opere accessorie	Il progetto comprende opere accessorie in un'entità non superiore al 10% del finanziamento statale, salvo maggiori necessità derivanti da vincoli normativi.	SI/NO	SI: prosecuzione istruttoria NO: la prosecuzione dell'istruttoria è subordinata alla presenza della dichiarazione della Regione che attesta che il costo eccedente tale 10% non sarà a carico del finanziamento statale.	Si intende "accessorie" le opere che, sebbene collegate all'intervento principale, consistono in una propria autonomia funzionale e una necessaria strumentalità con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico da finanziare. Le opere accessorie andranno identificate come categoria a parte nel computo metrico e quantificate dalla Regione che dovrà dichiarare contestualmente che il costo eccedente tale 10% non sarà a carico del finanziamento statale.	MATTM/ISPRA

Le opere accessorie devono essere indicate nel computo metrico.

Al termine della Fase 1, l'istanza di finanziamento verrà considerata "ammissibile" e passerà alla Fase 2 descritta nel paragrafo 4.2.

4.2 Fase2: classificazione delle richieste ammissibili

La seconda fase dell'istruttoria ha ad oggetto la classificazione su base regionale, in ordine di priorità, delle sole proposte di finanziamento ritenute ammissibili.

Tale fase viene svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -che opera per quanto di competenza, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- con il supporto tecnico e operativo dell'ISPRA , sulla base dei dati inseriti nelle schede di rilevazione, mediante l'accertamento del grado di sussistenza di alcuni criteri tecnici e amministrativi.

I criteri suddetti si distinguono in due tipologie:

- *criteri comuni*: sono quelli che riguardano i campi delle schede relativi a “localizzazione dell'intervento”, “finanziamento e progetto”, “ classificazione dell'area”, “esposizione e vulnerabilità”, che sono comuni alle diverse tipologie di dissesto (alluvione, frana, erosione costiera, valanga, tipologia mista) oltre a quelli elencati al punto 4.2.1;
- *criterio dell'esistenza di misure di compensazione e mitigazione*: che sono intese a ridurre o a sopprimere l'impatto negativo dell'opera (mitigazione) o a realizzare altre opere che abbiano valenza ambientale non strettamente collegate agli impatti dell'opera principale (compensazione).

Tali criteri di valutazione vengono applicati esclusivamente alle categorie di intervento a) e b).

4.2.1 Criteri per la determinazione delle priorità delle richieste ammissibili

I “**criteri comuni**” ai quali associare peso, classe , punteggio e valore pesato, sono i seguenti:

- *Priorità regionale*: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione alla indicazione fornita dalla Regione: molto elevata (AA);elevata (A); media (M); bassa (B).
- *Livello della progettazione approvata*: attribuisce rilevanza al livello di progettazione corredato dal corrispettivo provvedimento di approvazione.
- *Completamento*: attribuisce rilevanza ad un intervento che costituisce un completamento di un'opera già iniziata.
- *Persone a rischio diretto*: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione alle persone che sono esposte ad un rischio che minaccia la loro incolumità nell'area d'interesse. In relazione al suddetto criterio, saranno pertanto esclusi dall'attribuzione di un punteggio gli interventi che risultino avere soltanto “Persone a rischio indiretto” o “Persone a rischio perdita abitazione”.
- *Beni a rischio grave*: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione alla tipologia dei beni esposti. In base al suddetto criterio, saranno oggetto di attribuzione di punteggio esclusivamente quegli interventi che, per almeno una delle classi indicate, risultino avere dei

beni esposti a rischio grave, secondo le dichiarazioni della Regione. Pertanto, dall'attribuzione del punteggio, saranno esclusi gli interventi che avranno segnalati livelli di danneggiamento previsto: medio (M), lieve (L), o danno generico (D).

- Frequenza dell'evento: attribuisce rilevanza alla frequenza o alla velocità dell'evento che rende necessario l'intervento stesso ;
- Quantificazione del danno economico atteso: ammontare del danno economico in mancanza dell'intervento, come indicato nel progetto presentato.
- Riduzione del numero di persone a rischio diretto: il criterio in esame si riferisce esclusivamente alla variazione del numero di persone a rischio diretto, riferita alle condizioni ante e post operam.

Tra i criteri individuati, solo per le categorie a) e b) si considera il seguente:

- Criterio dell'esistenza di misure di compensazione e di mitigazione: attribuisce rilevanza ad un intervento in relazione alla presenza di misure di compensazione e mitigazione.

Per opere di compensazione si intendono le opere con valenza ambientale o specificatamente naturalistica non strettamente collegate agli impatti dell'opera principale e realizzate esclusivamente a compensazione del danno prodotto ovvero a sostituzione di una risorsa ambientale, che è stata depauperata, con una risorsa considerata equivalente.

Ci sono due aspetti delle opere di compensazione che possono favorirne l'individuazione:

- il carattere "riparatorio": le opere di compensazione sono presenti in un progetto quando, nonostante l'individuazione di opere di mitigazione, si riconosce un effettivo impatto negativo sull'ambiente. Ossia le misure di compensazione provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente;
- il carattere spiccatamente ambientale/naturalistico. Un'opera di compensazione dovrebbe far recuperare una parte di ecosistema naturale andata persa, nonostante le opere di mitigazione già previste dal progetto, ad esempio la rinaturalizzazione degli argini fluviali, anche in aree già degradate limitrofe diverse da quella d'intervento.

A ciascuno dei criteri indicati viene associato:

- il peso (valore numerico massimo attribuito a ciascun criterio)
- la classe (definisce un *range* di tipo numerico, qualitativo, fisico)
- il punteggio (valore numerico attribuito a ciascuna classe in relazione al peso)
- il valore pesato (si ottiene dalla seguente formula $\text{Peso/Punteggio max} * \text{Punteggio}$)

Con la somma dei valori pesati relativi a ciascun parametro si otterrà il **Punteggio Complessivo** in base al quale gli interventi verranno classificati su base regionale e secondo ciascuna delle tre categorie e costituiranno, pertanto, la "Graduatoria regionale progetti".

Si riporta di seguito la scheda di attribuzione dei valori descritti ai criteri di selezione:

CLASSIFICAZIONE REGIONALE PROGETTI

Criteria	Peso	Classe	Punteggio	Valore pesato
Priorità regionale	20	AA	4	20
		A	3	15
		M	1	5
		B	0	0
Livello di progettazione approvata	10	Preliminare	1	3,3
		Definitivo	2	6,6
		Esecutivo	3	10
Completamento	10	SI	1	10
		NO	0	0
Persone a rischio diretto	60	>50.000	8	60
		10.000 -50.000	7	52,5
		5.000-10.000	6	45
		1.000-5.000	5	37,5
		500 - 1.000	4	30
		100-500	3	22,5
		50- 100	2	15
		<50	1	7,5
0 (no stima)	0	0		
Beni a rischio grave	30	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	4	30
		Edifici residenziali in centro abitato		
		Edifici residenziali in nucleo abitato		
		Insedimenti produttivi/commerciali		
		Industrie a rischio incidente rilevante	3	22,5
		Lifelines (elettroroddi, acquedotto, oleodotti, linee telefoniche, ecc)		
		Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)		
		Cas sparse	1	7,5
		Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)		
		Beni culturali		
		Aree naturali e protette di interesse rilevante		
Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)	0	0		
Nessun bene a rischio grave o NO stima	0	0		
Frequenza evento (alluvioni/erosione costiera/valanghe)	30	0<T<20	7	30
		20<T<50	6	25,7
		50<T<100	5	21,4
		100<T<200	4	17,4
		200<T<300	3	12,8
		300<T<500	2	8,5
		T>500	1	4,2
		T>500	1	4,2
Frequenza evento (frane)	30	Lenta	1	15
		Rapida	2	30
Quantificazione del danno economico atteso	10	SI	1	10
		NO	0	0
Riduzione del numero di persone a rischio diretto	30	>50.000	8	30
		10.000 -50.000	7	26,5
		5.000-10.000	6	22,5
		1.000-5.000	5	18,75
		500 - 1.000	4	15
		100-500	3	11,2
		50- 100	2	7,5
		<50	1	3,7
		0 (no stima)	0	0
Misure di compensazione e mitigazione	5	SI	1	5
		NO	0	0

4.3 Fase 3: accertamento cantierabilità e crono programma

Definita la graduatoria delle richieste di finanziamento su base regionale, si passerà alla Fase 3 del procedimento che ha per oggetto la valutazione dei cronoprogrammi degli interventi ammissibili e della cantierabilità dell'intervento.

4.3.1 Criterio di scelta delle istanze classificate prioritarie

- *Criterio della cantierabilità e cronoprogramma*

Al fine di perseguire la necessaria affidabilità circa la stima dei tempi reali ed effettivi per procedere all'apertura del cantiere di realizzazione degli interventi, occorre considerare il grado di cantierabilità in rapporto:

- allo stadio della progettazione dell'intervento
- al livello di acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, visti ed autorizzazioni all'uso richiesti dalla legge, anche alla luce dei poteri del Commissario di Governo ai sensi del d.l. 133/2014 e s.m.i..

Deve pertanto ritenersi che il criterio in esame rivesta un carattere dinamico in quanto valutabile *in itinere*, in relazione ossia allo sviluppo del progetto ed alla sopraggiunta acquisizione dei necessari pareri/autorizzazioni/visti/nulla osta per dar corso all'apertura del cantiere.

Pertanto, si ritiene necessario procedere alla valutazione della cantierabilità soltanto a seguito della graduatoria dei progetti presentati e in prossimità dell'assegnazione delle risorse e della concessione del finanziamento, mediante la compilazione da parte delle Regioni e province Autonome interpellate di una apposita scheda di approfondimento con la quale è richiesto alla Regione di dichiarare lo stadio della progettazione e la sussistenza o meno degli atti autorizzatori richiesti dalla legge per l'apertura del cantiere di realizzazione dell'intervento.

Qualora l'intervento considerato non risulti cantierabile, si passerà alla valutazione della cantierabilità dell'intervento successivo inserito nell'elenco degli interventi prioritari.

Si riporta di seguito la scheda con l'indicazione dei documenti richiesti per i diversi livelli di progettazione.

DESCRIZIONE	SI	NO	note
<i>Copia della Nomina del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 163/2006 e s.m.l.</i>			
<i>Atto di validazione del progetto Ai sensi dell'art.55 del D.P.R. 207/2010</i>			
<i>Pareri, autorizzazioni, inieze, concessioni, licenze, nulla osta, autorizzazioni ed assenti, comunque denominati necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto e relativo stato di acquisizione</i>			<i>Elencare quali pareri/autorizzazioni/ ecc. da acquisire e quali già acquisiti</i>
<i>Copia dell' atto amministrativo/dirigenziale di approvazione del progetto (corrispondente al livello di progettazione presentato);</i>			
<i>Codice Unico di Progetto (CUP) obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003;</i>			<i>Indicare CUP (definitivo o provvisorio se non disponibile)</i>
<i>Cronoprogramma delle fasi di progettazione ed esecuzione delle opere corredato da relazione sintetica dei metodi adottati per il conseguimento delle previsioni e degli obiettivi progettuali, debitamente firmato e sottoscritto.</i>			<i>(Cfr: form cronoprogramma)</i>

Form cronoprogramma

Descrizione del passo	Data effettiva	Data prevista	Fabbisogno economico per annualità
Approvazione progetto preliminare			
Approvazione progetto definitivo			
Approvazione progetto esecutivo			
Pubblicazione del bando di gara			
Lavori aggiudicati			
Consegna lavori			
Ultimazione dei lavori con rilascio relativo Atto (collaudo o certificato)			

La data effettiva indicherà se il passo è già stato compiuto, mentre la data prevista sarà quella programmata al momento della rilevazione.

Il cronoprogramma varierà se l'esecuzione dei lavori sarà eseguita in amministrazione diretta da parte delle Regioni o delle Province Autonome.

Pertanto, in questo caso, il cronoprogramma sarà il medesimo fino alla fase di approvazione del progetto, ma avrà accorpate le successive fasi.

5 COPERTURA FINANZIARIA E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Con successivo provvedimento, emanato ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni con legge 11 novembre 2014, n. 164, verranno individuati gli interventi, selezionati con i criteri e secondo le modalità descritte nel presente decreto, che potranno essere ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili e della relativa fonte finanziaria.

6 SCHEDE PER PROPOSTE INTERVENTI

Si riportano di seguito, distinte per tipologia, le “Schede per proposte interventi” da compilare sul sistema ReNDiS-web.

Per la tipologia mista andranno compilate le schede relative ai diversi tipi di fenomeni su cui si intende intervenire.

Schede per proposte interventi – Frane

SCHEDE TIPO PER PROPOSTA INTERVENTI - FRANE			
Sezione	Descrizione campo	Descrizione - codifica - formato	
A	Anagrafica intervento	A1 Codice istruttoria PA/NDS	Codice univoco assegnato in automatico dal sistema
		A2 CUP	Se già esistente indicare il codice CUP - anche provvisorio - attribuito al progetto nell'ambito del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici del GIFE; altrimenti indicare "N"
		A3 Titolo intervento	Titolo sintetico dell'intervento
		A4 Descrizione	Breve descrizione finalità e tipologia dell'opera in progetto
		A5 Soggetto richiedente	Ente che ha presentato inizialmente la proposta di intervento (indicare tipologia e denominazione)
		A6 RUP	Nome e Cognome
		A7 Codice locale	Eventuale altro codice precedentemente utilizzato per identificare il progetto
		A8 Categoria intervento	a) ad efficienza energetica; b) di area vasta; c) integrato di mitigazione, tutela o recupero
B	Localizzazione opere	B0 Area metropolitana o altro ambito territoriale di riferimento	Indicare, ove previsto, e quale ambito territoriale la riferimento intervento
		B1 Provincia	Indicare una sola Provincia; per interventi che ne coinvolgono più d'una indicare solo quella considerata "primaria"
		B2 Comune	Indicare un solo Comune; per interventi che ne coinvolgono più d'uno indicare solo quello considerato "primario"
		B3 Località	Indicare la località interessata (preferibilmente toponimo (DM); il campo può essere anche utilizzato per specificare ulteriori Province/Comuni oltre ai "primari"
		B4 Posizione geografica	Indicare, utilizzando l'interfaccia grafica del sistema, la posizione geografica delle opere o cose significati alle scale indicate: 1:25.000, i punti corrispondenti alla principali opere del progetto
		B6 Autorità di bacino distrettuale/Autorità di bacino/Regioni	Indicare l'Autorità di bacino distrettuale o l'Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale o regionale o che non istituisce la Regione
C	Finanziamento di progetto	C1 Importo globale dell'intervento	Importo complessivo dell'intervento compresi eventuali stralci esclusi dalla richiesta
		C2 Appalto integrato	S/NO
		C3 Importo richiesto	Ammontare del finanziamento richiesto
		C4 Studi specialistici	In rapporto alla criticità, indicare se sono stati eseguiti i rispondenti studi specialistici SI o NO
		C5 (Dati sperimentali) di supporto agli studi specialistici ad site	1. Sono stati utilizzati dati bibliografici 2. Sono state eseguite sperimentazioni 3. Sono state programmate prove di eseguiti
		C6 Livello della Progettazione ed approvazioni	Indicare il livello della progettazione già eseguita ed approvata ed estremi del provvedimento di approvazione (data e numero) - Studio di fattibilità P-preliminare, D-definitiva, E-esecutiva
		C7 Acquisizione autorizzazioni /pareri /visi/ nulla osta privati e conseguenti	Specificare l'atto o gli atti mancanti e conseguenti, l'autorità competente al rilascio
		C8 Procedure di appalto	S/NO Se si indicare 1. da avviare 2. avviato 3. concluso 4. contestato in atto indicare le note tempistiche
		C9 Co-finanziamento regionale	S/NO Se si indicare l'importo del cofinanziamento
		C10 Altre fonti di finanziamento ottenute	S/NO Se si indicare 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Privati indicare l'importo richiesto
		C11 Altre fonti di finanziamento richieste	S/NO Se si indicare 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Privati - indicare l'importo richiesto
		C12 Sinidco funzionale (S/NO)	Indicare SI se l'intervento costituisce stralcio di opere più ampie che prevedono l'efficienza e successivi interventi da garanzia di efficacia e funzionalità del progetto parziale deve risultare da attestazione, dichiarazione, evidenza progettuali, ecc.)
		C13 Completamento (S/NO)	Indicare SI se l'intervento completa un'opera in esecuzione o già realizzata
		C14 Caratterizzabilità	Tempi stimati (in mesi) per la pubblicazione del bando di gara a partire dall'approvazione del finanziamento
		C15 Caricamento fase progetto (S/NO)	Indicare SI se è stato già eseguito l'upload del progetto nel sistema PA/NDS-web
		C16 Parere positivo dell'Autorità di bacino	S/NO
		C17 Cronoprogramma	Riferimento alle fasi se previste o rifiutate correlate al fabbisogno finanziario suddiviso per annualità
		C18 Importo opere accessorie	Quantificazione delle opere accessorie compresa nel progetto. Indicare "zero" se non presenti.
		C19 Dichiarazione copertura costi opere accessorie accidenti	Indicare se è stato cancellato il file contenente la dichiarazione della copertura a carico regionale dei costi per opere accessorie accidenti il 10% del finanziamento statale richiesto (S/NO)
		C20 Classe di frequenza dell'evento (velocità se fenomeno franoso)	Indicare la frequenza dell'evento che si vuole prevenire, selezionando la classe del tempo di ritorno tra quelle proposte, per i fenomeni franosi selezionare la classe di velocità
D	Classificazione area	D0 Eventuali interventi di mitigazione / compensazione ambientale	S/NO se si indicare l'importo corrispondente
		D1 Tipologia del dissesto	Albufera, Frana, Costiero, Valanga, Misto
		D2 Rischio PAI	Classe di rischio dell'area correlata all'intervento riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI Piano Stradordinario o altro piano
		D3 Pericolosità PAI	Classe di pericolosità dell'area correlata all'intervento riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI Piano Stradordinario o altro piano
		D4 Strumento di pianificazione	Indicare tipologia e denominazione completa del piano vigente da cui risulta la perimetrazione dell'area correlata all'intervento
		D5 Area critica non perimetrata	Per i casi non perimetrati nei Piani riportare una sintetica descrizione degli elementi per cui viene riferita la criticità dell'area
E	Esposizione e vulnerabilità	D6 Area colpita da eventi recenti	Compilare nel caso di zone interessate da fenomeni calamitosi recenti indicandone anche la data
		D7 Priorità	Riportare la classe di priorità assegnata dalla Regione sulla base della valutazione degli elementi tecnici effettuata in fase istruttoria. Utilizzare la codifica: B=Bassa - M=Media - A=Alta - AA=Alta Alta
		E1 Stima persone a rischio (S/NO)	Indicare "SI" solo se è possibile fornire una stima dei valori sottostanti
		E1a Persone a rischio diretto	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolumità) nell'area di influenza dell'intervento proposto
		E1b Persone a rischio indiretto	Numero di persone esposte a rischio indiretto (perita posto lavoro, isolate per interruzione viabilità, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto
		E1c Persone a rischio perdita abitazione	Numero di persone esposte a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto
		E2 Informazioni sui beni esposti (S/NO)	Indicare "SI" solo se è possibile fornire il dettaglio per i campi sottostanti
		E2a Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	Per ciascuna tipologia, se presente, indicare il grado di danno previsto: G-grave (danno strutturale o perdita totale); M-medio (danno funzionale); L-basso (danno estetico)
		E2b Edifici residenziali in centro abitato	Le aree (parco a componenti accessorie, dotazioni e strutture che non completano l'intero funzionale)
		E2c Edifici residenziali in nucleo abitato	Dato generico (non abitato)
		E2d Case e pertine	N.B. Non compilare se la tipologia non è presente o non esposta a rischio
		E2e Interventi di protezione (comunitari)	
		E2f Industrie e rischio di incidente rilevante	
		E2g Linee (elettriche, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc.)	
		E2h Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	
		E2j Beni culturali	
		E2m Aree naturali e protette di interesse nazionale	
		E2n Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)	
		E3 Stima POST OPERAM persone a rischio (S/NO)	Indicare "SI" solo se è possibile fornire una stima POST OPERAM dei valori sottostanti
E3a Persone a rischio diretto POST OPERAM	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolumità) nell'area di influenza dell'intervento proposto		
E3b Persone a rischio indiretto POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio indiretto (perita posto lavoro, isolate per interruzione viabilità, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto		
E3c Persone a rischio perdita abitazione POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto		
E4 Riduzione di pericolosità dopo intervento	Indicare, se possibile, la stima ponderata di riduzione, utilizzando l'indice sintetico di riduzione di pericolosità		
E5 Quantificazione del danno economico atteso	S/NO Se si indicare l'importo corrispondente		
F	Descrizione dell'evento	F1 Area interessata (ha)	Specificare in etta l'area interessata dall'evento
		F2 Perimetrazione cartografica dell'area interessata	Fornire il perimetro dell'area interessata dall'evento in formato digitale e georeferenziato utilizzando il sistema WGS84.
		F3 Stato di attività	1 Attivo 2 Quiescente
		F4 Volume mobilizzato	< 10.000 mc (1); >10.000-500.000 mc (2); >500.000 mc (3)
		F5 Profondità della superficie di scorrimento	S/NO Se disponibile indicare (m)
G	Descrizione dell'intervento	G1 Vita economica dell'opera	Indicare la vita economica dell'intervento espressa in anni: V1-25 V1-25-50 V1-50-100
		G2 Efficacia dell'intervento	Indicare l'efficacia dell'intervento in termini di "Messa in sicurezza" o "Riduzione del rischio"
		G3 Validazione delle interferenze delle opere di mitigazione, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti naturali coinvolti	S/NO Il dato si può ricavare dagli elaborati grafici già a partire dal progetto preliminare (DPR 207/2010)
		G4 Risoluzione delle interferenze	S/NO Indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze

Schede per proposte interventi – Erosione Costiera

SCHEDA TIPO PER PROPOSTA INTERVENTI - EROSIONE COSTIERA

Sezione		Descrizione attività - Obiettivo	Descrizione attività - Strumento
A	Anagrafica intervento	A1 Codice istruttoria PANDIS	Codice univoco assegnato in automatico dal sistema
		A2 CUP	Se già acquisito indicare il codice CUP - anche provvisorio - attribuito al progetto nell'ambito del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici del DPE, altrimenti indicare "N"
		A3 Titolo intervento	Titolo sintetico dell'intervento
		A4 Descrizione	Breve descrizione finalit� e tipologia delle opere in progetto
		A5 Soggetto richiedente	Ente che ha presentato inizialmente la proposta di intervento (indicare tipologia e denominazione)
		A6 RUP	Nome e Cognome
		A7 Codice locale	Eventuale altro codice precedentemente utilizzato per identificare il progetto
		A8 Categoria intervento	a) ad efficacia autonoma; b) di area vasta; c) integrato di mitigazione, tutela o recupero
B	Localizzazione opere	B0 Area metropolitana o altro ambito territoriale di riferimento	Indicare, con preciso, e quale ambito territoriale di riferimento/intervento
		B1 Provincia	Indicare una sola Provincia, per interventi che ne coinvolgono pi� una indicare solo quella considerata "primaria"
		B2 Comune	Indicare un solo Comune; per interventi che ne coinvolgono pi� uno indicare solo quello considerato "primario"
		B3 Localit�	Indicare una localit� interessata (preferibilmente toponimo IGM); il campo pu� essere anche utilizzato per specificare ulteriori Province/Comuni oltre ai "primari"
		B4 Posizione geografica	Indicare, utilizzando l'interfaccia geografica del sistema, la posizione geografica delle opere o, dove significativi alla scala indicativa 1:25.000, i punti convergenza/linea principali opere del progetto.
B5 Autorit� di bacino distrettuale/Autorit� di bacino/Regioni	Indicare l'Autorit� di bacino distrettuale o l'Autorit� di bacino di livello nazionale, interregionale o regionale o che non istituisca la Regione		
C	Finanziamento e progetto	C1 Importo globale dell'intervento	Importo complessivo dell'intervento compresi eventuali stralci esclusi della richiesta
		C2 Appalto integrato	S/NO
		C3 Importo richiesto	Importo del finanziamento richiesto
		C4 Studi specialistici	In risposta alle attivit� indicare se sono stati eseguiti i dipendenti studi specialistici S/NO
		C5 Dati sperimentali di supporto agli studi specialistici ed altre verifiche progettuali	1. Sono stati utilizzati dati bibliografici? 2. Sono state eseguite sperimentazioni? 3. Sono state programmate ma da eseguire
		C6 Livello della Progettazione ed approvazioni	Indicare il livello della progettazione gi� eseguita ed approvata ad estremo del provvedimento di approvazione (data e numero): S=studio di fattibilit�; P=progetto; D=direttiva; E=esecutive
		C7 Acquisizione autorizzazioni (pareri) Min./tulle coste previste e conseguiti	Specificare l'atto o gli atti mancanti e conseguiti (autorit� competenti al rilascio)
		C8 Procedura di esproprio	S/NO se si indicare 1. da avviare 2. avviate 3. concluse 4. contenzioso in atto indicare relative tempistiche
		C9 Colfinanziamento regionale	S/NO Se si indicare l'importo del colfinanziamento
		C10 Altre fonti di colfinanziamento ottenute	S/NO Se si indicare 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Privati indicare l'importo richiesto
		C11 Altre fonti di finanziamento richieste	S/NO Se si indicare 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Privati - indicare l'importo ottenuto
		C12 Stralci funzionali (S/No)	Indicare S/No se l'intervento costituisce stralci di opere pi� ampie che prevedono ulteriori e successivi interventi (a garanzia di efficacia e funzionalit� del progetto parziale data data di attuazione, dichiarazione, evidenza progettuali, ecc.)
		C13 Completamento (S/No)	Indicare S/No se l'intervento completo, unitario in esecuzione o gi� realizzato
		C14 Conoscibilit�	Tempi stimati in mesi per la pubblicazione del bando di gara a partire dall'aggiudicazione del finanziamento
		C15 Collocamento filea progetto (S/No)	Indicare S/No se il sito gi� eseguito tipografico del progetto nel sistema PANDIS-web
		C16 Parere positivo dell'Autorit� di bacino	S/NO
		C17 Cronoprogramma	Riferimento alla fase se previste o effettuate correlate al fabbisogno finanziario suddiviso per annualit�
		C18 Importo opere accessorie	Quantificazione delle opere accessorie comprese nel progetto. Indicare "zero" se non presenti
		C19 Dichiarazione copertura costi opere accessorie accidenti	Indicare se � stato caricato il file contenente la dichiarazione della copertura a carico regionale dei costi per opere accessorie accidenti al 10% del finanziamento statale richiesto (S/NO)
C20 Classe di frequenza dell'intervento (velocit� se fenomeno transitorio)	Indicare la frequenza dell'intervento che si vuole prevenire, selezionando la classe del tempo di ritorno tra quelle proposte; per i fenomeni transitori selezionare la classe di velocit�.		
C21 Eventuali interventi di mitigazione / compensazione ambientale	S/NO se si indicare l'importo corrispondente		
D	Classificazione area	D0 Tipologia del dissesto	Ailurone, Frana, Costiero, Valanga, Mito
		D1 Rischio PAI	Classe di rischio dell'area correlata all'intervento; riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI, Piano Straordinario o altro piano
		D2 Pericolosit� PAI	Classe di pericolosit� dell'area correlata all'intervento; riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI, Piano Straordinario o altro piano
		D3 Strumento di pianificazione	Indicare tipologia e denominazione completa del piano vigente da cui risulta la perimetrazione dell'area correlata all'intervento
		D4 Area critica non perimetrala	Per i casi non perimetrali nei Piani riportare una sintetica descrizione degli elementi per cui viene richiesta la criticit� dell'area
		D5 Area colpita da eventi recenti	Compilare nel caso di zone interessate da fenomeni calamitosi recenti indicando anche la data
D6 Priorit�	Riportare la classe di priorit� assegnata dalla Regione sulla base della valutazione degli elementi tecnici illustrata in fase istruttoria. Utilizzare le codificazioni: B=Basata - M=Media - A=Alta - AA=Alto Alto Indicare "S" solo se � possibile fornire una stima dei valori sottostanti		
E	Esposizione a vulnerabilit�	E1 Stima persone a rischio (S/No)	Per i casi non perimetrali nei Piani riportare una sintetica descrizione degli elementi per cui viene richiesta la criticit� dell'area
		E1a Persone a rischio diretto	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolumit�) nell'area di influenza dell'intervento proposto
		E1b Persone a rischio indiretto	Numero di persone esposte a rischio indiretto (perda posto lavoro, isole per interruzione viabilit�, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto
		E1c Persone a rischio perdita abitazione	Numero di persone esposte a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto
		E2 Informazioni sui beni esposti (S/No)	Indicare "S" solo se � possibile fornire il dettaglio per i campi sottostanti
		E2a Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	Per ciascuna tipologia, se presente indicare il grado di danno previsto: 0=grave (piano strutturale o perdita totale); 1=medio (piano funzionale); 2= lieve (danno a componenti accessorie, dotazioni e finiture che non compromette l'utilizzo funzionale); 3=Dedanno generico (non valutato)
		E2b Edifici residenziali in nucleo abitato	
		E2c Casa sparse	
		E2d Insediamenti produttivi/commerciali	
		E2e Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2f Linee (metropolitane, acquedotti, oleodotti), linee telefoniche, ecc.)	
		E2g Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	N.B. Non compilare se la tipologia non � presente o non esposta a rischio
		E2h Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	
		E2i Beni culturali	
		E2m Aree naturali e protette di interesse rilevante	
		E2n Altre strutture di interesse pubblico (pa. depuratori)	
		E3 Stima POST OPERAM persone a rischio (S/No)	Indicare "S" solo se � possibile fornire una stima POST OPERAM dei valori sottostanti
E3a Persone a rischio diretto POST OPERAM	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolumit�) nell'area di influenza dell'intervento proposto		
E3b Persone a rischio indiretto POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio indiretto (perda posto lavoro, isole per interruzione viabilit�, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto		
E3c Persone a rischio perdita abitazione POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto		
E4 Riduzione di pericolosit� dopo l'intervento	Indicare, se possibile, la stima ponderata di riduzione, utilizzando l'indice sintetico di riduzione di pericolosit�		
E5 Quantificazione del danno economico atteso	S/NO se si indicare l'importo corrispondente		
F	Descrizione dell'intervento	F1 Area interessata (m)	Specificare in ettari l'area interessata dall'intervento.
		F2 Perimetrazione cartografica dell'area interessata	Fornire il perimetro dell'area interessata dall'intervento in formato digitale e georeferenziato utilizzando il sistema WGS84.
G	Descrizione dell'intervento	G1 Vita economica dell'opera	Indicare la vita economica dell'intervento espressa in anni: V1:10-25 V2:25-50 V3:50-100
		G2 Efficacia dell'intervento	Indicare l'efficacia dell'intervento in termini di "Messa in sicurezza" o "Riduzione del rischio".
		G3 Finalit� dell'intervento di difesa	1 - Opere per la protezione dall'erosione marina 2 - Opere per il controllo dello mareo 3 - Opere portuali
		G4 Tipologie di opere previste	1 - Diga a spalla 2 - Diga a montata 3 - Molo
		G5 Dati tecnici dell'intervento	1. Lunghezza in metri del tratto di costa interessato dall'intervento 2. Ampiezza in metri della spiaggia ricostruita 3. Quantit� di materiali immessi, in mc
		G6 Valutazione delle interferenze delle opere di mitigazione, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti naturali coinvolti	S/NO il dato si pu� ricavare dagli elaborati grafici gi� a partire dal progetto preliminare (DPR 207/2010)
		G7 Riduzione delle interferenze	S/NO indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze

Schede per proposte interventi - Valanghe

SCHEDA TIPO PER PROPOSTA INTERVENTI - VALANGHE

Sezione	Denominazione campo	Definizione/codifica - Note	
A	A1	Codice struttura PaNDAS	
	A2	CUP	Codice univoco assegnato in autorizzazione del sistema
	A3	Titolo intervento	Si è già accettato indicare il codice CUP - anche provvisorio - attribuito al progetto nell'ambito del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici del CUP. Altrimenti indicare "N"
	A4	Descrizione	Breve descrizione finalit� e tipologia della opera in progetto
	A5	Stato di richiesta	Esiste che ha presentato o inizialmente la proposta di intervento (indicare tipologia e denominazione)
	A6	RUP	Nome e Cognome
B	A7	Codice locale	Eventuale altro codice precedentemente utilizzato per identificare il progetto
	A8	Categoria intervento	a) ad efficacia autonoma; b) di area vasta; c) integrato di mitigazione, tutela e recupero
	B0	Area metropolitana o altro ambito territoriale di riferimento	Indicare, dove possibile, a quale ambito territoriale fa riferimento l'intervento.
	B1	Provincia	Indicare una sola Provincia per interventi che ne coinvolgono pi� una indicare solo quella considerata "primaria"
	B2	Comune	Indicare un solo Comune; per interventi che ne coinvolgono pi� uno indicare solo quello considerato "primario"
C	B3	Localit�	Indicare tutte le localit� interessate (prezibilmente toponimo IGM); il campo pu� essere anche utilizzato per specificare ulteriori Province/Comuni oltre al "primario"
	B4	Posizione geografica	Indicare, utilizzando l'interfaccia geografica del sistema, la posizione baricentrica delle opere o, dove significative alla scala indicata (1:25.000, i punti corrispondenti alle principali opere del progetto)
	B5	Autorit� di bacino distrettuale/Autorit� di bacino/Regione	Indicare l'Autorit� di bacino distrettuale o l'Autorit� di bacino di livello nazionale, interregionale o regionale o, ove non istituita la Regione
	C1	Importo globale dell'intervento	Importo complessivo dell'intervento compresi eventuali stralci esclusi dalla richiesta
	C2	Appello integrato	SI/NO
	C3	Importo richiesto	Importo globale del finanziamento richiesto
	C4	Studi specialistici	In rapporto alla criticit�, indicare se sono stati eseguiti i rispondenti studi specialistici SI o NO
	C5	Dati sperimentali di supporto agli studi specialistici ed alle verifiche progettuali	1. Sono stati utilizzati dati bibliografici 2. Sono state eseguite sperimentazioni 3. Sono state programmate ma da eseguire
	C6	Unit� della Progettazione ed approvazioni	Indicare il livello della progettazione gi� eseguita ed approvata ed estremi del provvedimento di approvazione (data e numero): S=studio di fattibilit� P=preliminare, D=definitiva, E=esecutiva
	C7	Acquisizione autorizzazioni /pareri /velivrit� della previsti e conseguiti	Specificare l'atto o gli atti mancanti e conseguiti, l'autorit� competente al rilascio
	C8	Procedure di approprio	SI/NO se si indica 1. da avviare 2. avviata 3. conclusa 4. contenuta in atto indicare relative tempistiche
	C9	Conferenzamento regionale	SI/NO Se si indica l'importo del conferenzamento
D	C10	Altre fonti di cofinanziamento ottenute	SI/NO Se si indica 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Private indicare l'importo richiesto
	C11	Altre fonti di finanziamento richieste	SI/NO Se si indica 1. FSC regionali 2. Comunitarie 3. Private - indicare l'importo ottenuto
	C12	Stralci funzionali (SI/NO)	Indicare SI se l'intervento costituisce stralci di opere pi� ampie che prevedono ulteriori e successivi interventi (a garanzia di efficacia e funzionalit� del progetto parziale deve risultare da attestazioni, dichiarazioni, evidenza progettuale, ecc.)
	C13	Completamento (SI/NO)	Indicare SI se l'intervento completa l'opera in esecuzione o gi� realizzata
	C14	Contenibilit�	Tempi stimati (in mesi) per la pubblicazione del bando di gara - a partire dall'adozione del finanziamento.
	C15	Cancinamento fissa progetto (SI/NO)	Indicare SI se � stato gi� eseguito l'upload del progetto nel sistema PaNDAS-web
	C16	Parere positivo dell'Autorit� di bacino	SI/NO
	C17	Contoprogramma	Riferimento alla fase se previste o effettuate correlate al fabbisogno finanziario suddiviso per annualit�
	C18	Importo opere accessorie	Quantificazione delle opere accessorie comprese nel progetto. Indicare "zero" se non presenti.
	C19	Dichiarazione copertura costi opere accessorie scadenti	Indicare se � stato compilato il file contenente la dichiarazione della copertura a carico regionale dei costi per opere accessorie scadenti il 10% del finanziamento statale richiesto (SI/NO)
	C20	Classe di frequenza dell'evento (velocit� e fenomeno scarico)	Indicare la frequenza dell'evento che si vuole prevenire, selezionando la classe del tempo di ritorno tra quelle proposte, per i fenomeni frangenti selezionare la classe di velocit�
	E	C21	Eventuali interventi di mitigazione / compensazione ambientale
D0		Tipologia del dissesto	Alfucione, Frana, Costiero, Valanga, Misto
D1		Rischio PAI	Classe di rischio dell'area coinvolta all'intervento: riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI Piano Straordinario o altro piano
D2		Rischio PAI	Classe di pericolosit� dell'area coinvolta all'intervento: riportare il codice e la descrizione adottati nel PAI Piano Straordinario o altro piano
D3		Strumento di pianificazione	Indicare tipologia e denominazione completa del piano vigente da cui risulta la pianificazione dell'area coinvolta all'intervento
D4		Area critica non perimetrata	Per i casi non perimetrati nei Piani riportare una sintetica descrizione degli elementi per cui viene ritenuta la criticit� dell'area
F	D5	Area colpita da eventi recenti	Compilare nel caso di zone interessate da fenomeni calamitosi: recenti indicando anche le date
	D6	Priorit�	Ripartire la classe di priorit� assegnate dalla Regione sulla base della relazione degli elementi tecnici effettuati in base istruttoria. Utilizzare la codifica: B=Bassa, M=Media, A=Alta, AA=Alto Alta.
	E1	Stima persone a rischio (SI/NO)	Indicare "SI" solo se � possibile fornire una stima dei valori sottostanti
	E1a	Persone a rischio diretto	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolunati) nell'area di influenza dell'intervento proposto
	E1b	Persone a rischio indiretto	Numero di persone esposte a rischio indiretto (perita posto lavoro, isolate per l'intervento, viabilit�, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto
	E1c	Persone a rischio perdita abitazione	Numero di persone esposte a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto
	E2	Informazioni sui beni esposti (SI/NO)	Indicare "SI" solo se � possibile fornire il dettaglio per i campi sottostanti
	E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	Per ciascuna tipologia, se presente, indicare il grado di danno previsto:
	E2b	Edifici residenziali in centro abitato	G=grave (danno strutturale o perdita totale);
	E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	M=medio (danno funzionale);
	E2d	Casa private	Le leve (denno a componenti) accessori, dotazioni e finiture che non compromette l'utilizzo funzionale;
	E2e	Insediamenti produttivi/commerciali	D=danno generico (non valutato)
G	E2f	Industria a rischio di incidente rilevante	
	E2g	Linee (elettricit�, acquedotti, oodotti, linee telefoniche, ecc.)	N.B. Non compilare se la tipologia non � presente o non esposta a rischio
	E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
	E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	
	E2j	Beni culturali	
	E2k	Aree naturali e protette di interesse rilevante	
	E2l	Altre strutture di interesse pubblico (ex. dipartimenti)	
	E3	Stima POST OPERAM persone a rischio (SI/NO)	Indicare "SI" solo se � possibile fornire una stima POST OPERAM dei valori sottostanti
	E3a	Persone a rischio diretto POST OPERAM	Numero di persone esposte a rischio diretto (incolunati) nell'area di influenza dell'intervento proposto
	E3b	Persone a rischio indiretto POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio indiretto (perita posto lavoro, isolate per l'intervento, viabilit�, ecc) in relazione all'area di influenza dell'intervento proposto
	E3c	Persone a rischio perdita abitazione POST OPERAM	Numero di persone esposte POST OPERAM a rischio di perdita abitazione nell'area di influenza dell'intervento proposto
	E4	Riduzione di pericolosit� dopo l'intervento	Indicare se possibile: la stima ponderata di riduzione utilizzando l'indice sintetico di riduzione di pericolosit�
H	E5	Quantificazione del danno economico atteso	SI/NO se si indica l'importo corrispondente
	F1	Area interessata o sua estensione	Specificare l'estensione del versante interessato dall'evento e le strutture ed infrastrutture esistenti esposte al rischio.
	F2	Perimetrazione cartografica dell'area interessata	Fornire il perimetro dell'area interessata dell'intervento in formato digitale e georeferenziato utilizzando il sistema WGS84
	F3	Cateterizzazione dell'evento	Indicare se sono state eseguite le simulazioni numeriche dell'evento: 1 per modelli empirici, 2 per modelli deterministici, per la determinazione delle allieze
	F4	Classificazione dissesto	Specificare l'altrezza max presunta del tragico fricco nell'area alligata: DV-1 = incanalata, DV-2 = versante, DV-3 = cubiforme, DV-4 = scarpato, DV-5 = a superficie, DV-6 = fondo, DV-7 = mista
	F5	Dati meteorologici	Specificare se sono stati eseguite le elaborazioni dei dati meteorologici: 1 = SI, 2 = NO
I	F6	Altezze di disastro e pressioni di impatto	Specificare se � stata eseguita la valutazione: 1) dell'altrezza di disastro, 2) di sovraccarichi dei venti; per le pressioni indicare se sono state stimate i valori di impatto
	G1	Vita economica dell'opera	Indicare la vita economica dell'intervento espressa in anni: Va 10-25 Va 25-50 Va 50-100
	G2	Efficacia dell'intervento	Indicare l'efficacia dell'intervento in termini di "Messa in sicurezza" o "Riduzione del rischio"
	G3	Tipologia degli interventi di messa in sicurezza	1 = opere di difesa attiva, 1a = di ritenuta, 1b = frangenti; 2 = Opere di difesa passiva, 2a = opere di riallunamento; 2b = opere di elevazione; 2c = di contenimento nella zona di arresto; 2d = galleggianti paravalanghe; da = muretti a sbarrata
	G4	Effetti degli interventi	Descrivere gli effetti degli interventi sulle componenti portavoce della valanga
	G5	Validazione delle interferenze delle opere di mitigazione, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti naturali comunitari	SI/NO e dato al pu� recente degli elaborati grafici gi� a partire dal progetto preliminare (DPR 2007/2010)
J	G6	Resoluzione delle interferenze	SI/NO indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze